



# CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*Il Presidente*  
*Avv. Prof. Guido Alpa*

Roma, 17 novembre 2014

*Ill.mi Signori Avvocati*  
PRESIDENTI DEI CONSIGLI DELL'ORDINE  
DEGLI AVVOCATI



Numero di protocollo : AMM17/11/14.019729U

*e, per conoscenza :*  
*Ill.mi Signori Avvocati*  
*Componenti il Consiglio Nazionale Forense*

L O R O   S E D I

*Illustri Presidenti e Cari Amici,*

a fini informativi, si comunica il provvedimento dell'AGCM sanzionatorio degli atti del CNF ritenuti in contrasto con la disciplina della concorrenza, unitamente al testo dell'ultima memoria presentata nel procedimento di infrazione e al parere reso dal Consiglio di Stato in una vicenda pregressa.

Come già comunicato, il Consiglio ricorrerà al giudice amministrativo per la riforma del provvedimento.

Nella specie, non si sono violate norme comunitarie e neppure norme di diritto interno, essendosi applicato, nel caso di Amica Card, il Codice deontologico, che è conforme al diritto interno e al diritto comunitario, e, in quanto codice etico, non può essere considerato una "intesa anticoncorrenziale", essendo l'etica professionale una componente essenziale dell'attività intellettuale che la distingue dall'attività d'impresa.

Quanto alla vicenda della inclusione nella banca dati Ipsos del testo del decreto del 2004 sulle tariffe, poi abrogato, si tratta di un fatto storico che non si può cancellare; e l'informazione data era corretta, perché si era messo in evidenza che il decreto era stato abrogato.

Riportare un fatto storico non significa incitare il lettore-avvocato ad applicare un testo abrogato.

Queste, insieme alle altre argomentazioni che i difensori del CNF faranno valere in giudizio, sono le ragioni per le quali il provvedimento sarà immediatamente impugnato perché ne sia acclarata la illegittimità.

Con i migliori saluti

*Avv. Prof. Guido Alpa*